

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagando anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 45 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea era composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il giudizio di quasi tutta la stampa sul cambiamento improvviso avvenuto a Costantinopoli è conforme a quello che noi ne abbiamo dato non appena ci giunsero per telegrafo le prime notizie. Si tratta di una rivoluzione di palazzo, di quelle che riempiono la storia dell'Impero degli Osmanli. Solo quest'ultima è di maggiore importanza per il contraccolpo che ne risentono di necessità le relazioni fra la Turchia e le potenze europee, le quali riguardavano in Midhat pascià e negli altri funzionari con lui saliti al potere una specie di garanzia per l'esperimento sincero delle riforme costituzionali ultimamente largite dal Sultano.

La caduta di Midhat rimette tutto in forse; il suo allontanamento dal potere ci ricaccia molto più in là, colle speranze di pace, di quanto lo fossimo prima che l'abortita conferenza si fosse radunata.

Il *Journal des Débats* deplora vivamente l'accaduto, perché Midhat, educato alla scuola europea, era uomo d'idee elevate, capace, se non di risanare del tutto, almeno di dare un indirizzo un po' più civile alla guasta società musulmana. I *Débats* esortano le potenze a non prendere decisioni precipitate: la questione di Oriente, dice quel foglio, non tocca in via diretta i loro interessi, né turba l'equilibrio europeo.

Temiamo che le esortazioni dei *Débats* cadranno nel vuoto. Se le potenze s'interessavano tanto alla sorte dei cristiani d'Oriente allorché pareva che la Turchia fosse disposta ad ascoltarne la voce, come potranno disinteressarsene ora che il vecchio

partito turco ha rialzato il capo, gettando all'Europa intera il guanto di sfida?

E il *Moniteur* che declama contro lo spettacolo di anarchia, che dà di sé il governo turco, come mai non trova niente a ridire dello spettacolo anarchico, che presentano a loro volta quasi tutti i governi d'Europa, dove i principii di giustizia, di moralità sono scossi profondamente, dove le regole di una saggia politica sono miserevolmente sconvolte? Non si accorge il *Moniteur* di qualche preteso Stato civile d'Europa dove fumano ancora gl'incendi di un furor fraterno, e dove la terra è ancora bagnata di sangue? Non si accorge il *Moniteur* di qualche altro Stato dove la repubblica è senza repubblicani, o dove la costituzione è l'istrumento di pochi furbi, o dove la dissoluzione dello Stato è in permanenza, o dove le agitazioni del socialismo stanno per soppiantare il militarismo più insolente? Che venite a parlarci di barbarie turca, voi che siete barbari a vostra volta colle vostre perpetue rivoluzioni?

Le Borse hanno accolto con un sens' di panico i cambiamenti di Costantinopoli, sui quali aspettiamo più precise informazioni prima di valutarne la portata.

Anche le notizie dell'Austria-Ungheria sono piuttosto gray. Le trattative fra i ministri austriaci ed ungheresi sulla questione della Banca riuscirono a vuoto, e Tisza prima di partire da Vienna rassegnò nelle mani dell'Imperatore le dimissioni del gabinetto ungherese.

La scissura è dunque più profonda che mai, e giunge in mal punto colle

complicazioni estere, che minacciano di aggravarsi.

NICOTERA giudicato da Mancini

Il Risorgimento ricorda quanto segue: Quando, nel dicembre 1857, il conte Cavour ebbe notizia della cattura del *Cagliari*, invitò il Consiglio del conteioso diplomatico a dare il suo parere in proposito.

Uno dei membri più autorevoli di tale Consiglio era il comm. Pasquale Stanislao Mancini, ora collega dell'onor. Nicotera.

Or bene, ecco il giudizio che allora dava il Mancini, ben diverso da quello di adesso, in unione ai suoi colleghi del Consiglio conte Sclipsis, Barbaroux, Carutti, ecc.

« Non si deve per nulla dissimulare la funesta impressione, che a buon diritto il governo di Napoli ha ricevuto dall'improvviso riprovolissimo attentato che una mano di forsennati, rotti ad ogni maniera di violenza, ha eseguito nell'isola di Ponza e nelle coste di Sapri, come non si deve tacere del giusto risentimento provato dal governo del Re nel vedere da quegli stessi rivoltosi cotanto indegnamente abusata la ospitalità loro concessuta nei reali domini, brutalmente oltraggiata la bandiera dello Stato e violentemente costrette ed usurate persone e robe dei regi sudditi.

« E fin d'ora il Consiglio esprime il suo rammarico, che al primo annunzio dell'usurpazione del *Cagliari* per i congiurati, e della successiva corsa fattasi da quel battello a Ponza ed a Sapri, coll'istessa prontezza con cui si spedì una regia fregata in cerca di quel vapore, non siasi immediatamente aperto un processo in Genova per informare e conoscere

dei fatti di pirateria da quei rivoltosi consumati non meno a danno dei detti sudditi, così proprietari, come formanti l'equipaggio di detto bastimento, che ad oltraggio della bandiera dello Stato. Coll'istituzione di tal giudizio sarebbesi dall'un canto meglio soddisfatto al debito di pronta e severa giustizia degli atti scellerati commessi a bordo del *Cagliari*, e dall'altro agevolata la preparazione dei mezzi, onde difendere gli interessi dei nostri concittadini. » (*Atti ufficiali del Parlamento subalpino*, pag. 521).

INTERESSI VENETI

Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Noi non siamo regionalisti, e non crediamo che ci fossero nemmeno tanti regionalisti in Italia, specialmente nel mezzogiorno di essa. Ma non possiamo a meno di domandarci il motivo per cui tra i diciotto nominati dal presidente della Camera Crispi per esaminare la proposta riforma della legge comunale provinciale non ci sia neppure un veneto.

È questo un segno dell'antica antipatia del Crispi per i veneti, oppure una dimenticanza sua, che trattandosi di una legge che importa a tutte le regioni italiane, che avevano amministrazioni diverse, bisognava metterci anche qualcuno di questa importante regione?

Per supplire ad una tale mancanza del presidente della Camera, occorre che tutte le associazioni costituzionali e progressiste, che tutti i giornali e deputati veneti facciano sentire la loro opinione in proposito di questa legge.

L'altro reclamo è contro il regolamento che intende farci il Depretis di aggravare l'imposta fondiaria nel Veneto, onde alleviare altre provincie.

Bisogna piuttosto pensare, com'era stato promesso, a fare il *conguaglio*

In ogni modo, riconoscendo che l'amarezza dell'ultimo sono è misurata dagli affetti che si perdono, e voi consacrandomi la vostra amicizia, mi avete cresciuto il dolore della morte. Maria, Antonio, voi, ecco il mio mondo. Fuori di qui, che cosa potrei desiderare? Cosa potrei rimpiangere? Ma voi tutti mi ricorderete, non è egli vero? E come io piango sulla tomba di mia sorella, voi verrete a dire una parola amica sulla mia. Direte a Maria: qui giace tua madre; fu onesta e buona: imitala.

Il cuore mi scoppiava.

— Matilde, voi siete crudele — le dissi trattenendo a stento le lagrime — voi non avete cuore.

— Sono crudele? non ho cuore?... — mi rispose con accento indefinibile.

— Dio mio, ma se muoio per il cuore... — F. Jey, gli occhi al cielo! Eravi in quel sguardo tutta la rassegnazione, tutta l'affetto, di cui anima umana può essere capace.

— Quasi per togliermi all'emozione, volsi bruscamente il mio cavallo e, in un istante fui al fianco di Antonio.

— Ebbene? — mi disse.

— Malinconie, amico mio, Matilde guarirà e sarete felici.

In que-to mentre, salvammo la montagna e ben presto giungemmo ad un abitato ove si era deciso di arrestarci. Da quel punto lo sguardo si protende tutto intorno sopra un orizzonte vastissimo.

Una colazione frugale ci attendeva.

Desiderosi di abbandonarci a quell'ignoto, che ha sempre una grande attrattiva, anche nelle vicende di minore importanza, non avevamo portato nulla con noi.

— Che importa? — diceva Matilde

dell'imposta fondiaria in tutta Italia. Allora, invece di aggravare quella dei veneti, si avrebbe forse trovato essere più giusto di aggravare altri. Raccogliamo la cosa ai deputati veneti, molti dei quali non furono presenti quando la legge si discuteva negli uffici.

LE COMMISSIONI MISTE

La sentenza della Corte di cassazione sulle commissioni miste, di cui abbiamo già parlato continua ad occupare la stampa francese.

Il bonapartista *Pays* è tutto lieto e ne ha ben d'onde, che in seguito alla sentenza della Corte di cassazione « la legalità delle commissioni sia stata riconosciuta; l'onorabilità dei loro membri sia stata proclamata. »

L'*Univers* crede che la sentenza della Corte di cassazione darà per lungo tempo, materia a commenti appassionati da parte della stampa. Frattanto pone in rilievo che « il primo atto, forse il solo, del signor De Martel, è in contraddizione formale con la giurisprudenza della Corte suprema. »

L'*Homme libre*, foglio radicale, a proposito della sentenza della Corte suprema si limita a formulare una serie di quesiti sul come si regolerà in proposito la Camera e il Ministero. Quindi soggiunge: « Di fronte a questa insurrezione della magistratura contro il potere legislativo e l'opinione pubblica, di fronte a questa resurrezione lenta e progressiva dell'impero che esce a poco a poco della sua tomba come un cadavere mal seppellito, sarebbe mestieri agire, agire energicamente e senza ritardo. »

Già i radicali dell'*Homme libre* vorrebbero mandare alla ghigliottina tutti coloro che rammentano con devozione il governo dell'Impero.

I *Débats* a proposito di quella sentenza lamentano che la suprema

avremo del latte, del pane e sarà un festino regale.

Ant'no, a dir vero, non si mostrava molto soddisfatto di questo digiuno in prospettiva, ma non avrebbe voluto contrariare sua moglie per un convito di Sardanapalo.

Matilde si mostrava così allegra, così contenta di questa povertà, alla quale non era abituata, che finì per comunicargli il suo buon umore.

— È un'elogio virgiliana! — diceva Antonio ridendo, e poi chinandosi verso di me — del resto — aggiungeva — ci rifaremo questa sera a *Marble-house*.

Allorché piacque a Matilde ci rimettemmo in cammino.

Per giungere alla sommità di Broomfield, la strada non era lunga benché alquanto faticosa.

Matilde mosirò desiderio di lasciare i cavalli a quella specie di eremo. Ci assicurava che la passeggiata le avrebbe fatto bene, ed a vincere le obiezioni di Antonio, ricordò le parole del medico.

Dinanzi ai consigli della scienza, Antonio non seppe cosa rispondere e ci ponemmo in via.

Matilde era appoggiata al braccio del marito ed io andava raccogliendo dei fiori silvestri.

— Sono fiori d'Inghilterra — osservava Matilde.

— Ecco l'ultima parola della vegetazione — le risposi sorridendo e porgendole una foglia d'iva.

— Per me vale la rosa della Florida — disse Antonio — e credo proprio di aver ragione, poiché se è vero, come dicono i botanici, che si apre nella notte per appassire all'aurora si potrebbe chiamare la rosa dei pipistrelli e dei

Corte « accanto alla questione di giurisprudenza abbia voluto mettere la morale; e quale morale! quella che dice che la violazione delle leggi è legittima quando più tardi riceve la assoluzione. Allora tutto è legittimo — dice il sig. Lemoigne nei *Débats*, — alla condizione che venga poi legittimato dalla forza è dalla violenza. Ecco l'insegnamento che la giustizia dà alla nazione. »

Gl'ipocriti scrittori dei *Débats* fanno le viste di non ricordarsi che la repubblica attuale di Francia è sorta dal più vituperabile atto di violenza che la storia abbia mai registrato!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Questa mattina, alle ore 10 precise, il barone Haymerle è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale da Sua Maestà il Re, ed ha avuto l'onore di presentare al sovrano le lettere con le quali Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe lo accredita a suo ambasciatore. Il ricevimento è stato fatto con le cerimonie che si osservano in simili occasioni.

Dopo la presentazione, l'ambasciatore austro-ungarico ha presentato tutti i componenti della sua ambasciata al Re.

Con l'arrivo del barone Haymerle è completo il numero degli ambasciatori delle cinque grandi potenze presso il Re d'Italia. (*Fanfulla*)

— Questa mattina col trano di Firenze sono partiti alla volta di Alessandria gli onor. Fossa, Morrone e Speciale, componenti il Comitato inquirente sull'elezione di Nizza Monferrato.

Il Comitato terrà la sua sede in Alessandria. (*Opinione*)

CAGLIARI, 2. — In seguito all'uragano del 29 gennaio ultimo, sulla spiaggia di Simecola presso Cagliari, naufragarono diversi bastimenti e diversi marinari sono periti.

guà. L'iva almeno, non teme i raggi del sole.

Così scherzando giungemmo alla vetta. Di fronte a noi, si ergeva un altro versante di questa catena di montagne che la natura ha sovrapposte le une alle altre in un giorno di commozione, e che sembrano attendere l'antico bacio dell'Oceano da un novello cataclisma.

Alcuni casolari, dai tetti affumicati e che assomigliano molto alle taze della Russia, sono sparsi ad intervalli lungo la vallata. Erano le sole vestigia umane che ci fosse dato di scorgere.

In faccia al luogo in cui ci trovavamo e che avevamo scelto proprio come osservatorio, scorgevansi le ruine di un vasto edificio.

— Ecco in pieno medio-evo, — osservai rivolgendomi ad Antonio — e quei ruderi potrebbero anche rappresentare alla immaginazione una pagina scritta col fuoco e col sangue.

— Questa volta — rispose Matilde — la vostra immaginazione scriverebbe proprio la storia. Però, dove voi intravedete forse una rivolta di servi contro il dispotismo di un padrone, non havvi che una vendetta di amore.

— È una leggenda?

— No, è un dramma, è un poema di cuore, che finì, come voi avete detto con una scena di sangue. Come ben sapete, io nacqui a Leeds e non è la prima volta che m'assido su queste pietre. Vi fui con mia madre, la quale parlommi sovente del castello di Maxter. Ci narrava, quanto alla sua volta aveva udito raccontare essendo ancora fanciulla e sono appunto le ruine di Maxter quelle che ci stanno dinanzi.

(Continua)

APPENDICE 4

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il medico assicurava che, soltanto il moto e l'aria avrebbero potuto migliorare la salute di Matilde. Era quindi nostra cura di persuaderla a continue passeggiate, nelle quali Antonio ed io le eravamo sempre compagni.

Woodbridge e Greenow erano generalmente le nostre stazioni favorite. Cavalcavamo al fianco della carrozza di Matilde la quale entusiasmavasi allo spettacolo della natura e ci esprimeva le sue impressioni, in un linguaggio così pieno di grazia e di delicatezza, da renderla veramente incantevole.

Dal canto mio, ammiravo la elevatezza de' suoi pensieri, la sua dolcezza melanconica e rassegnata, nel tempo stesso che non poteva lasciar di compiangere quella donna così bella e così triste.

Come avrei voluto ridonarle la salute, anche a costo della mia vita!... Come avrei voluto poterle rendere la giovinezza del cuore!... E quale compenso avrei chiesto? Un bacio di Maria. Oh! sì, perchè in quell'istante il mio cuore era puro, ed io sentivo allora che la virtù non è un nome.

Un giorno Antonio ci propose una

già alla vetta di Broomfield. Matilde battè le mani in segno di gioia. Broomfield le ricordava la sua fanciullezza e più ancora le visite fatte tante volte a quelle montagne, insieme alla povera Sofia.

Matilde si sentiva meglio del solito e volle seguirci a cavallo. Era molto animata e si riprometteva di rivivere nelle sue care reminiscenze infantili.

Come era felice Antonio nel vedere sua moglie quasi rinata! Egli presiede ai preparativi della partenza, e quando il domestico condusse il cavallo di Matilde davanti alla gradinata del giardino, volle egli stesso esserle scudiero, impiegando nell'ufficio gentile la destrezza d'amore per la sua castellana.

Matilde sorrideva... Compresse una volta di più tutto l'affetto che stava raccolto nel cuore di suo marito, e gli porse la mano come per testimoniarle la riconoscenza.

Antonio baciò quella mano, e una grossa lagrima solcò la sua guancia.

— Suvvia, Antonio, gli dissi: oggi è un giorno di festa e non di tristezza. Non vedete come Matilde sta meglio? E come il suo volto è roseo?

— Avete ragione, mi rispose, ma non posso superare certe emozioni, l'amo tanto!...

E cercava di sorridere.

Io mentiva, lasciando intravedere una speranza che non aveva nel cuore. Ma era una menzogna così santa che, davvero, anche il più severo moralista, me l'avrebbe perdonata. Mentiva, perchè, quell'incarnato ch'io scorgeva sulle guancie di Matilde, indicava la febbre. Non era possibile illudersi: quella donna portava la morte nel petto e potenza umana non avrebbe potuto salvarla.

Matilde mi guardò.

— Credete che la morte tenga conto degli anni? Non sapete che, oggi pochi invecchiano, e ch'essa si compiace a svelare i fiori più giovani? Io sento che si avvicina, e non me ne dolgo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il bonapartista Pays vedendo il furor a cui è in preda la stampa repubblicana per la sentenza della corte di cassazione dichiara di non avere mai passato « momenti più allegri » di quelli che passa ora, giacchè vede che i repubblicani attaccano tutto quanto v'ha di più rispettabile e cercano di rendere tutto e tutti strumento delle loro passioni.

BELGIO, 5. — I giornali ci dicono che le dighe dello Schelda sono rotte e che oltre a cinquecento case in Anversa sono completamente inondate. Masse enormi di mercanzie, depositate sugli scali di quell'importante emporio commerciale, furono sommerse e possono considerarsi come perdute, per cui il danno materiale salirà ad una cifra immensa.

GERMANIA, 6. — Il bilancio dell'Impero per l'anno 1877-78 porta qualche nuova spesa. È la prima volta che un bilancio dell'amministrazione giudiziaria del Regno sarà presentato, constatandosi in tal modo l'esistenza d'un'amministrazione speciale giudiziaria. Quest'ultima è composta dall'Ufficio imperiale della giustizia e dal tribunale superiore mercantile dell'Impero, il cui bilancio fu fatto finora separatamente.

TURCHIA, 4. — Un telegramma da Ruscuk alla Kölnische Zeitung annunzia che Viddin e Schumla ricevono considerevoli rinforzi; nella prima si trovano 57 battaglioni, 82 cannoni e 2 reggimenti di cavalleria; nella seconda 28 battaglioni, 6 batterie da campo ed un reggimento di cavalleria. Le truppe sono acquisite presso gli abitanti, e per ogni 100 o 200 contadini vengono requisiti un carro e due buoi.

In Bulgaria si esige di già la tassa di esenzione dalla guerra in ragione di 10 o 12 piastre per ogni cittadino. Molti ufficiali percorrono i villaggi pel reclutamento dell'ultima leva, il Mustafiz. L'esercito è diviso in 4 parti e di vestiario, e due ufficiali furono mandati in Austria per farne acquisto.

A Schumla si decide di chiamare sotto le armi i Circassi, ma solo all'ultimo momento; saranno organizzati militarmente, ed avranno ufficiali loro proprii, oltre ad alcuni della cavalleria regolare. I Circassi in numero di 25 mila saranno stazionati fra Schumla e Varna.

RUSSIA, 4. — Secondo un telegramma da Berlino della Dziennik Polski, sarebbe stato designato a successore del Granduca Nicolò nel comando in capo dell'esercito del Mezzogiorno, il Principe Alessandro di Assia, che fu già al servizio austriaco e russo.

A Kischenew sono arrivati molti Serbi e Bulgari, la maggior parte dei quali entra nell'esercito del Mezzogiorno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Il Pester Lloyd crede che la lega dei tre imperatori passi adesso per una crisi, e che non dipenda dallo stato dell'esercito del Sud se la Russia non passa il Pruth, ma solo dall'incompleto stato dei suoi preparativi diplomatici. Dice che la Russia fa sforzi immensi per spingere l'Austria e la Germania a spiegare chiaramente le loro intenzioni!

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

6 Febbraio. — Chi trovavasi al mondo in questo giorno, ventinove anni sono, nell'età da poter discernere ciò che allora è avvenuto, ed è ancora qui per vedere ciò che vi succede adesso, può fare dei confronti molto istruttivi sul carattere politico delle due epoche, sulle facili illusioni, sui sentimenti di fratellanza, sulla sincerità delle professioni di fede, sulla fermezza dei proponimenti.

A parte l'acquisto dell'indipendenza nazionale, quelle illusioni sono tutte svanite dinanzi ad una triste realtà, quei sentimenti sfumarono dinanzi all'egoismo di parte, le professioni di fede furono mille volte tradite, i proponimenti altrettante volte delusi.

Pure questa nostra città rammenta sempre con soddisfazione legittima l'anniversario dell'8 febbraio, quando gli studenti, tratti da generoso slancio patriottico, infiammati dalle idee che correvano, senza misurare le forze dei nemici, senza contarsi, si levarono in armi al solo grido: Morte ai Tedeschi!

E quello slancio ebbe tributo di dolori, di lagrime, di sangue, e quando Padova fu libera volle inciso sul marmo il nome dei caduti.

nationalisti! Non vi erano che italiani! Erano ignote tutte le frivolezze, quando non sono iniquità, che ora ci fanno somiglianti alle torbide genti, colle quali abbiamo comune la razza, quasi a provare una volta di più che il sangue non è acqua!

Oh chi ci ridona un istante di quei puri entusiasmi! Allora i martiri non erano strumenti di ambizione, non si gabellavano e tassavano, gli eroismi non si trascinavano sullo stesso banco dove si pesano le azioni dei furfanti!... Allora... allora la patria era il sentimento di ogni cuor generoso: la patria oggidì è quasi dimenticata fra il turbine delle passioni, fra il cozzare degli odii, fra il lezzo dello calunnie!

Chi non vorrebbe rivivere uno di quei giorni? Società d'Incoraggiamento della Provincia di Padova. — Ci viene comunicata la seguente:

Padova 1 febbraio 1877 Da che fu ricostituita la nostra Società, appena nell'anno or ora spirato, raggiunse il normale suo assetto, coll'ordinamento della sua sede e colla istituzione di due Commissioni, intese a provvedere partitamente al Gabinetto di lettura ed allo Incoraggiamento. Di tal guisa poté ora misurare le proprie forze e sviluppare la sua attività, e i risultamenti ottenuti ci è grato di presentare alla S. V. nella relazione che segue.

Il Gabinetto di lettura fu fornito di un numero considerevole di Giornali e di Pubblicazioni periodiche (complessivamente 150); oltre a molte pubblicazioni recentissime e ad opere consultive, delle quali si andrà sempre più arricchendo, a completamento della propria biblioteca.

Fu continuata la pubblicazione del Giornale degli Economisti, che a merito del chiarissimo cav. Eugenio dott. Forti e colla valida collaborazione dell'illustre commendatore Luzzatti, e di altri valenti scrittori tornò a decoro della nostra Società. Oltre al cambio di ottanta giornali esso ne rende altresì qualche utile pecuniario; risultato non comune in questo genere di pubblicazioni.

Per iniziativa della benemerita Commissione per lo Incoraggiamento la nostra Società contribuì Lire 400 al Congresso degli allevatori di bestiame e Lire 600 alla Esposizione degli animali bovini; di più accordò per migliori espositori quattro medaglie d'argento e due di bronzo. Convinta dei grandi vantaggi dell'ottimo Istituto agrario provinciale di Brusegana la nostra Società ha stanziata Lire 675 per tre mezzi posti a tre alunni che sotto date condizioni aspirassero a seguire quel corso.

La Società nostra partecipa a quella delle Corse per venticinque azioni. In omaggio all'antico e costante appoggio accordato da questa Camera di Commercio alla nostra Società, aderendo al vivo desiderio dello spettabilissimo suo Presidente, fu stanziata la somma di Lire 500 per associarsi alla Camera stessa, al fine di accordare una pensione ad un giovane che avesse a percorrere il corso della Scuola superiore di Commercio in Venezia.

Accordò pure e di lieto animo Lire 500 alla scuola di disegno così validamente iniziata e diretta dall'illustre marchese Pietro Selvatico, e delegò a quel Consiglio di direzione il chiarissimo professore Favaro che per la sua bella intelligenza, pei suoi studi e pel grande amore alle istituzioni cittadine, coopererà certamente al lustro di quella Scuola.

Inoltre erano state versate Lire 200 per l'istituzione della Scuola di tessitura proposta dal compianto popolano Veronese. Tramontato il progetto colla morte di lui, quella somma fu recuperata.

Considerato che in una città importante come la nostra Padova, v'ha ognora un certo numero di persone che non vi tengono stabile domicilio, ed alle quali l'impegno triennale, come esige il nostro Statuto, renderebbe difficile l'associarsi al nostro Sodalizio, l'Assemblea generale del 24 p. p. decembre approvò l'ordine del giorno seguente:

« La Presidenza della Società resta facoltizzata per un anno in via di esperimento ad ammettere dei frequentatori straordinari al Gabinetto di lettura, purchè sieno presentati da due socii ordinarii, e si obblighino per un trimestre dietro il pagamento anticipato della tassa di Lire 9.

« Questi frequentatori saranno ammessi nel caso soltanto che non abbiano il loro legale domicilio in Padova, od avendolo, possano per ragione d'impiego essere tramutati. » Per tal maniera il nostro ricco patrimonio scientifico tornerà a profitto d'un numero maggiore di studiosi.

Dal fin qui detto la S. V. avrà potuto ben rilevare che la esistenza della Società nostra non è affatto oziosa. Sod-

disfaremo ora al debito d'informarla delle sue condizioni economiche.

Dopo la riforma della Società l'amministrazione, coll'investire in Consolidato 5% alcuni capitali da prima impiegati ad uno scarso interesse; col migliorare gli affitti che datavano da trent'anni indietro; col realizzare vecchi crediti e coll'utilizzare alcuni valori prima negletti, raddoppiò la rendita patrimoniale. Oggi essa possiede di tal guisa: Lire 5500 di Rendita Italiana, Consolidato 5%, corrispondente ad un capitale nominale di Lire 110000; due proprietà fondiaria che in complesso danno un annuo fitto di Lire 8500 oltre ad altra proprietà fondiaria del valore di Lire 15000 soggetta ad usufrutto. A ciò si aggiunge: una Biblioteca di circa 6000 volumi e un ricco mobilgiare nella propria sede, che fu allestita nel 1875 con un dispendio di oltre Lire 4000.

Così ogni socio può scorgere che la sua COMPROPRIETÀ ha una importanza non trascurabile.

Con questi cenni la Presidenza ha l'onore di accompagnare a V. S. l'elenco dei giornali per l'anno in corso e di rassegnare il proprio ossequio.

Dibattimenti presso il Tribunale Corrazionale di Padova.

9 febr. Contro Varotto Antonio per ferimento, dif. avv. Fanoli e Podrecca; contro Gomiero Francesco per violazione di domicilio, dif. avv. Fanoli.

Quarta conferenza a beneficio del giardino d'infanzia. — Davanti a sceltissimo pubblico il prof. E. Ferrai parlò ieri sera sulla dottrina platonica dell'amore.

Dell'applaudito discorso daremo un cenno fra breve.

Teatro Garibaldi. — Alla seconda rappresentazione della Bozeta de l'ogio assisteva un pubblico numeroso, e la graziosa commedia del Selvatico fu accolta con dimostrazioni di vivissima simpatia. È un primo lavoro, e se vi manca la sicurezza di tinte e di figure che dinota la mano provetta d'un artista ormai sicuro del fatto suo, v'è pure quel certo andamento originale, spiccato, ingegnoso che (se non mi fa intravedere il grande amore ch'io porto all'onore dell'Italia) promette nel giovane Selvatico un degno continuatore dell'opera goldoniana. Lui ed il Gallina han messo i loro nomi, a beneficio dell'arte drammatica paesana, sotto il titolo di tanti bei quadretti, che si possono chiamar di genere; guai se adesso non prendono in mano una tavolozza ch'abbia colori più arditi, e che riescano a resistere contro il mal tempo, ch'è venga magari colla furia d'un ciclone.

Venerdì la beneficiata di quel bravissimo ch'è il signor Paladini. Il Ventaglio è una delle migliori commedie del teatro di Goldoni, e Goldoni e Paladini, che par fatto apposta per dir le cose che le intendeva Goldoni, mi assicurano che nella serata di venerdì ci sarà della roba a iosa per divertirsi ammodo. È poi una beneficiata come il faut (che i padovani vorran regalare al Paladini) è una nuova e meritata dimostrazione di quella simpatia che ognuno deve sentire per la degnissima metà del beneficiato, vo parlare di quella cara (mi perdoni il titolo la signora) donnina, la Zanon-Paladini.

Note di carnevale. — Se gli Inglesi, che ci gettano sempre in faccia, come un'umiliazione, la qualifica di festival nation, avessero mandato qualcuno dei loro a Padova in questo giorno di berlingaccio (giovedi grasso), sarebbero costretti a riconoscere che Padova, in ciò che riguarda carnavale popolare, fa questo anno eccezione da tutte le città consorelle. Dove sono le mascherate di un tempo, dove i bagordi, dove i chiasii, dove i corsi di carrozza? Solo il municipio in omaggio alla tradizione, ha fatto erigere in Piazza Unità d'Italia il solito palco, dove la musica del Comune suonerà i politi balli, per la solita ridda desoliti mascherotti più o meno degnati. Ecco tutto ciò che si prepara per questa sera, coll'aggiunta di un po' di illuminazione straordinaria delle Piazze.

Farti. — Avvennero due farti, uno di lire 11, l'altro di lire 12, in danno di due tabaccai, ad opera di un giovinetto, certo C. V., ritenuto per pregiudicato e che venne arrestato.

Apoplessia. — Questa mattina è avvenuto un caso quanto lugubre, altrettanto singolare.

Mentre un individuo stava vegliando sulla bara di certo Zaccaria Giovanni Battista, d'anni 57, offerliere ai Servi, morto ieri per apoplessia, colto egli stesso da un assalto apoplettico, se al momento in cui scrivevamo non è morto, si trova però in grande pericolo.

Contravvenzione. — Venne contestata contravvenzione ad un pubblico esercente per mancanza di fanale.

Arresti. — Vennero arrestati B. G. e B. A. operai, fortemente indiziati come autori di furto di una quantità di carta in danno del loro padrone P. P.

Orribile delitto. — Leggesi nel Pungolo di Milano: 6:

Erano appena suonate le dieci e mezzo di sera, quando dai boschetti dei Giardini Pubblici s'udirono grida disperate d'una donna che chiamava aiuto.

Quelle grida furono udite dalla famiglia di certo Vergani Marco, di anni 67, calzolaio, che coi suoi due figli, la figlia e il marito di questa, certo Luini, restituivansi a casa nella via degli Angioli, n. 1, percorrendo il Corso. Affrettaronsi costoro ad accorrere sul luogo donde venivano le grida, e veduta una giovane donna, che, circondata da quattro individui, era da questi percossa e maltrattata, cercarono, con parole di pace e di conciliazione, di ricondurre a più mite consiglio, quei forsennati. Non aveva il povero Vergani, padre, finita la sua esortazione, che si sentì colpito alla testa da un colpo terribile di coltello, pel quale stramazza mandandoci in gran copia il sangue. Nè di ciò paghi, quei quattro individui ripetevano i colpi contro la figlia, i due figli e il genero del povero uomo, certo Luini. Alla prima fu vibrato un colpo al petto; il Luini s'ebbe una pugnalata alle spalle, e i due figli s'ebbero l'uno trafigto il braccio destro e l'altro riportò contusioni abbastanza gravi.

Fu una scena, rapida, e spaventosa, dopo la quale i quattro assassinatori, fuggirono, e con essi scomparve pure la infelice donna, ch'era stata la causa innocente di questa strage.

Tutta la famiglia Vergani, poco dopo, fu accompagnata all'Ospedale, ove il povero padre lasciò quasi subito di vivere, per commozione cerebrale. Gli altri, medicati, vollero restituirsi alle case loro.

La questura ha subito iniziato le indagini per scoprire gli assassini, e sarebbe riuscita a scoprire uno dei feritori, e la donna che poco prima del fatto, era da costoro percossa e maltrattata.

Disastro in mare. — I brutti pronostici di Mathieu de la Drome per il mese di febbraio si vanno disgraziatamente avverando. Abbiamo notizie di uragani, di burrasche, di orribili disastri da Calais, da Ostenda, da Cagliari, da Sassari; e il Rinovamento questa mattina scrive:

Ieri abbiamo narrato che il vapore Arabian, da noi creduto appartenente alla Peninsular, si era arenato sopra una secca in prossimità del porto di Bari.

Il piroscafo Arabian non appartiene alla Peninsular, ma bensì alla linea di navigazione di Liverpool, ed era raccomandato a Venezia ai signori Aubin e Barriera.

Pur troppo dalle ultime notizie ricevute si ha motivo di temere che quel magnifico battello a vapore di 3,000 tonnellate sia totalmente perduto. Quale disastro!

Napoleonidi a Firenze. Leggesi nella Gazzetta d'Italia dell'8:

Al ballo che avrà luogo al Casino Borghesi la sera del 10 corrente, interverrà anche S. A. I. il principe Luigi Napoleone.

Alla presidenza affluiscono continuamente richieste di biglietti e si prevede fin d'ora che domenica sera nelle elegantissime sale del Casino vedremo raccolta la migliore società fiorentina.

Intanto fervono i preparativi per l'addobbo del locale che sarà splendidissimo.

Parificazione dei catastri lombardo e veneto. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 7:

Alla petizione presentata al Parlamento dalla nostra Associazione costituzionale contro il progetto di legge, che vorrebbe attuare un immediato conguaglio tra il Catasto veneto e il lombardo, venne dalla Camera accordata l'urgenza, e la petizione medesima fu passata alla Commissione incaricata di riferire su quel progetto di legge.

Lotteria a premi del 1868 di Brunsvic. — Nell'estrazione delle serie, della Lotteria a premi del 1868 di Brunsvic, che ebbe luogo al 10 febbraio a. c. in Brunsvic in presenza dei notari e testimoni ducali, vennero estratte le seguenti serie:

- 85, 1305, 1586, 1629, 4976
 - 5024, 7709, 8015, 8584.
- Ciascuna di queste serie contiene 50 vincite. Verranno perciò estratte nell'estrazione delle vincite al 31 marzo a. c. le seguenti 450 vincite:

1 vincita principale di L. 300,000

| | |
|-----|--------|
| 1 | 18,750 |
| 1 | 9,000 |
| 1 | 3,750 |
| 10 | 3,750 |
| 36 | 187,50 |
| 400 | 82,50 |
| 450 | 33,000 |

I possessori d'obbligazioni portanti una delle suddette serie, non hanno d'uopo d'aspettare l'estrazione delle vincite del 31 marzo perchè desiderando la Ditta mittente compera già adesso queste obbligazioni delle suddette serie per ital. lire 1000.

Ad ogni possessore d'obbligazioni verrà mandata la lista dell'estrazione delle vincite del 31 marzo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 6

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 0

MORTI

Merigo Cesira di Giorgio di anni 1 e mesi 4.

Nicoletto Elisa di Paolo di giorni 5.

Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

8 febbraio

A mezzodi di Padova ore 12 m. 14 s. 27.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 55.0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 febbraio

| Ore 9 p. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|--------------------------------|------------|----------|
| Barom. a 0° — mill. 768.6 | 767.1 | 767.4 |
| Termomet. centigr. +0.7 | +0.7 | +3.7 |
| T. n. del vap. acqueo 3.73 | 4.73 | 5.71 |
| Umidità relativa... 75 | 64 | 85 |
| Dir. e for. del vento NNO 0 | 1 | NO 1 |
| Stato del cielo..... nub. ser. | quasi ser. | ser. |

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima — + 6°8

 minima — — 0°0

CENNO NECROLOGICO

Il conte ab. Ferdinando Suman passò a vita migliore la sera del 6 febbraio dopo breve malattia, consolato d'ogni religioso ed amichevole conforto, prossimo a compiersi l'anno 76° di sua vita.

Nato a Padova di nobile casato intanto che attese agli studi delle lettere in Venezia presso lo zio materno, l'ab. Gregorio Trentin ben noto al mondo musicale, percorso nell'Accademia delle arti belle la scuola del disegno e dei colori sotto il celebre prof. Fiorentino Teodoro Mattei quando il conte Cicognara reggeva felicemente i destini di quell'Istituto. Ebbe a colleghi fra gli altri l'Hayez, il De Min, Gregolett, Rizzardini ed apprese con essi fra gli altri misteri dell'arte veneta quel felice impasto dei colori per cui il tempo anziché portare pregiudizio al dipinto ne accresce l'effetto, ne armonizza le tinte e fa nel tutto insieme spiccare l'effetto.

Questo merito principale hanno i molti quadri del Suman, per lo più di soggetto sacro, sparati per molte delle nostre chiese di S. Antonio, S. Daniele, della Visitazione, della Immacolata Concezione, di S. Bovo; per le campagne di Volta Barozzo, Massanzago, Carpi di Legnago, Spalatro; per le case di mons. Manfredini vescovo, conti Malmignati De Lazara e S. Bonifacio, Pacchierotti, Marcanti, Orsolato. Aggiunse all'arte dei colori quella ancora dei suoni, onde fu abile suonatore di piano e d'organo, di violoncello come di violino. Fu pure versato nella storia dell'una e dell'altra, e la sua intelligenza e perizia nel giudicare di esse, ma più specialmente in pittura, si coprese ognora di tanta modestia da lasciarlo sconosciuto a chi non lo avvicinasse e non se gli accostasse con qualche intimità. Che il Suman mantenne sempre un tenore di vita riservata adicevole al suo carattere, onde fra le agitazioni sociali e politiche del tempo in cui visse, senza essere Egli indifferente, si sarebbe giudicato più presto di quella giovanile bontà e semplicità che facilmente estima l'operato d'altrui a preferenza del proprio, e più agevolmente si acconcia alla commissione ed al volere degli altri che alla propria opinione.

Senonchè l'arte del dipingere che era in lui un accessorio piacevole per ricreazione delle ore vacue, divenne in fine mezzo per riparare agli imperiosi bisogni, poi che vide ad un tratto per causa altrui esposto l'intero suo censo e se defraudato d'ogni mezzo di compensazione. Egli con eguale bontà e moderazione di prima si mostrò rassegnato ancora nell'avversa fortuna, nè di altro si dolse senonchè di non poter forse appieno sopperire agli impegni ai quali gli fu forza di sobbarcarsi. Mantenne anche appresso la operosa sua vita, e il coscienzaoso adempimento de' suoi doveri, con la propensione al beneficiare, fin quando una nobile e generosa offerta suggerita da raro sentimento di amicizia gli dischiuse la casa ospitale del conte Milone di S. Bonifacio. Quivi accolto trovò Egli ogni conforto ripendente alla sua età ed alle agiate sue abitudini, e quivi visse l'ultimo periodo di una vita tranquilla e consolata, che mentre tendeva ad estinguersi vedeva raddoppiarsi intorno a sé le cure più generose e le sollecitudini più effettuose e disinteressate, delle quali chi scrive con animo triste questi cenni ne farà ognora la più solenne testimonianza ed il maggiore ben meritato encomio.

G. O.

Decesso. — Afflittissimi annunziamo la morte ieri avvenuta della signora Euglia Faceanoni, nata Pauman.

Repentina crisi estinguere dopo lento morbo la poveretta, che lascia in lagrime il consorte, le figlie, i parenti.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

I figli del defunto consigliere Antonio Priniz rendono grazie a tutti coloro che di persona od in altro modo vollero prendere parte ai funerali del loro caro estinto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

8 febbraio

A mezzodi di Padova ore 12 m. 14 s. 27.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 55.0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 febbraio

| Ore 9 p. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|--------------------------------|------------|----------|
| Barom. a 0° — mill. 768.6 | 767.1 | 767.4 |
| Termomet. centigr. +0.7 | +0.7 | +3.7 |
| T. n. del vap. acqueo 3.73 | 4.73 | 5.71 |
| Umidità relativa... 75 | 64 | 85 |
| Dir. e for. del vento NNO 0 | 1 | NO 1 |
| Stato del cielo..... nub. ser. | quasi ser. | ser. |

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima — + 6°8

 minima — — 0°0

ULTIME NOTIZIE

La crisi municipale succeduta a Macerata in seguito ai disordini recentemente avvenuti in quella città non è terminata. Il sindaco non intende ritirare le sue dimissioni, come ne ha avuto invito dal ministero, se tutti i componenti della Giunta non fanno altrettanto. Si conferma che il ministro Coppino ha dato gli ordini più positivi per mettere in chiaro la condotta delle persone appartenenti alla carriera universitaria, che avrebbero avuto non poca parte a quei disordini. Il prefetto della provincia ha pure ricevuto una severa ammonizione per non aver saputo prevenire a tempo quei brutti fatti.

(Fanfulla)

Ci viene assicurato che il ministero si occupa già della nomina di nuovi senatori. Non sarebbe ancora deciso se tali nomine si faranno subito, o in autunno, prima della riapertura della Camera. I nomi ventilati finora sono tutti della stessa gradazione politica, cioè ministeriale.

(idem)

Telegrammi della Gazzetta d'Italia:

(Roma, 7, ore 4,50.)

« Questa mattina per iniziativa degli onorevoli Taiani, Comin e Di Cesari vi è stata adunanza della sinistra. Vi intervennero più di centoventi deputati. L'adunanza è stata convocata coll'intendimento di richiamare il ministero alla esecuzione del programma di Stradella. Dopo una discussione in proposito, si deliberò di incaricare la presidenza provvisoria della adunanza di recarsi a conferire con l'onor. presidente del Consiglio dei ministri per invitarlo a convocare la maggioranza al fine di stabilire un indirizzo di governo più preciso e vigoroso. »

(Roma, 7, ore 5,10.)

« Varie associazioni democratiche operaie di Milano, Livorno, Lucca, Roma, Avellino, Savona, e di altre città del regno, protestarono contro la deliberazione del comitato promotore per la commemorazione dei martiri del 6 febbraio che deve aver luogo domenica prossima a Milano. La società dei Veterani di Milano inviò un telegramma all'onor. Cairoli, affinché la deputazione nominata dalla Camera intervenga alla cerimonia. Furono fatte delle premure alla presidenza della Camera affinché si desista dalla deliberazione che fu presa ieri. »

Oh santa concordia che rendi beati gli ameni abitatori di questa inclita Ausonia!

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile si recheranno a Roma, ove trattenutisi per qualche tempo verranno a Firenze; da questa città recherannosi a Milano, e poscia sul lago di Como. (Gazzetta d'Italia)

È positiva la notizia che per ordine dell'autorità giudiziaria di Macerata procedesi contro il prof. Sbarbera imputato di aver promosso i disordini avvenuti in quella città.

Seduta del 7 febbraio.

Viene convalidata l'elezione, stata contestata, del collegio di Montecorvino e viene annullata per illegalità di operazioni quella del collegio di Teano.

Si prosegue la discussione del progetto di legge sull'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Il relatore Varè risponde per esso alle diverse obiezioni sollevate nella discussione generale.

Quindi non essendo appoggiata una mozione sospensiva fatta da Incagnoli, si passa a trattare degli articoli.

L'art. 1 che abolisce l'arresto personale per debiti in materia civile e commerciale, contro nazionali e stranieri, salvo le eccezioni contenute negli articoli seguenti, viene approvato senza ulteriore contestazione.

L'art. 2 che mantiene l'arresto personale nei procedimenti penali per condanne alle restituzioni e riparazioni o risarcimento, viene combattuto, come contrario al principio della legge stessa, da Carancini e Pierantoni e difeso dal relatore Varè e da Mancini.

La Camera respinge gli emendamenti proposti, ed approva l'articolo.

I rimanenti articoli, che in alcuni casi ammettono l'arresto pronunciato anche da giudici civili, limitandone la durata e dichiarano immediatamente cessata ogni esecuzione della condanna d'arresto già cominciata, sono pure approvati dopo osservazioni di Incagnoli, Marcora, D'Amore, Mancini e Nelli.

Il complesso del progetto viene approvato infine a scrutinio segreto con 142 voti favorevoli e 61 contrari.

Agenzia Stefani.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. — Rend. it. 77.75 77.80 I 20 franchi 21.70.

MILANO, 7. — Rend. it. 77.70. I 20 franchi 21.69 21.71.

Sete. Mercato inattivo. Grani. Mercato in ribasso.

LIONE, 6. — Sete. Pochi affari prezzi variabili.

CORRIERE DELLA SERA

8 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 febbraio

La confusione e l'incertezza che caratterizzano l'attuale situazione parlamentare danno origine alle voci più strane. Ieri mattina si parlava di crisi ministeriale, che sarebbe stata la conseguenza d'un lungo colloquio tra il Re e l'on. Depretis.

Sua Maestà, dopo aver ricevuto in solenne udienza, il nuovo ambasciatore austro ungarico, barone Haymerle, è ripartita per Napoli, da dove ritornerà a Roma in quaresima. Al Re piace assai il soggiorno di Napoli e l'espansiva affezione che ha per lui quel popolo buono, malgrado i suoi difetti, gli è oltremodo gradita.

Alla Camera ieri continuò la discussione del progetto di legge sull'abolizione dell'arresto per debiti. Il ministro della giustizia pronunciò un lungo discorso, il quale provocò ancora una volta che l'on. Mancini si lasciasse soverchiamente sedurre dalle teorie scientifiche e che tiene scarso conto degli insegnamenti della pratica e dei frutti dell'esperienza.

La discussione sul nuovo Regolamento fu rimandata al 21 corrente, ma c'è molta probabilità che in quel giorno si approvi un altro rinvio. È una questione che fa paura, sembra, e gli on. Depretis e Crispi si sono dichiarati risolutamente avversari su

quella questione, che è gravissima perchè un buon Regolamento è prima garanzia di buon lavoro legislativo.

Ieri l'on. ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione del Cavallotti sulla espulsione dall'Italia del socialista francese Malou, parlò come avrebbe potuto parlare l'on. Cantelli. Il Cavallotti non si dichiarò soddisfatto e non avendo potuto sfogarsi in Parlamento fulminerà il ministro nella Ragione.

Il Comitato repubblicano milanese non vuole ammettere la rappresentanza della Camera alla solennità funebre dell'11 corr. Ieri fra i deputati non si parlava che di questo sfregio fatto alla rappresentanza nazionale e tutti chiedevano se la Commissione partirà per Milano.

Si assicura che ora i deputati dell'estrema sinistra stiano adoperandosi perchè il rifiuto del Comitato sia revocato. A che punto siamo giunti, di mendicare da quattro oscuri demagoghi un posto per la rappresentanza del Parlamento in una solennità pubblica!... E questa è la triste conseguenza della approvazione di proposte le quali per chiunque ha buon senso, sono di evidente ispirazione partigiana e settaria.

L'on. presidente della Camera sospenderà la partenza della Commissione se la Giunta Municipale di Milano non assume la direzione della festa commemorativa.

Gli uffici hanno ieri autorizzata la lettura dello strambo progetto dell'on. Frisari per l'abolizione della tassa del macinato. Il progetto sarà svolto il 16 corrente, secondo giorno di quaresima. Mi parva più conveniente che lo svolgimento fosse fissato in un giorno di carnevale, poiché proporre la soppressione di una tassa a questi chiari di luna non può esser che uno scherzo, proprio da giovedì grasso.

Qualche giornale attribuisce al governo la intenzione di nominare dei nuovi senatori. Io credo che per ora le nomine progettate non si faranno. Pel Veneto si parla del deputato Alvisi, il quale, pare, vuole tentare in Palazzo Madama di far passare qualcuno dei suoi centomille progetti finanziari, che nessuno prese sul serio né a Firenze nella sala dei Cinquecento, né a Roma in quella di Montecitorio. Si parla anche dell'ex deputato Pecile, al quale il Correnti, prima delle elezioni generali del novembre, aveva promesso un seggio in Senato... se riusciva deputato.

Nelle complicazioni estere abbiamo la solita incertezza. L'on. Melegari ha fiducia ancora che la guerra possa evitarsi, ma questa fiducia non è divisa da molti. Egli attende con impazienza il conte Corti, ministro d'Italia a Costantinopoli, il quale passando per Vienna, ebbe lunghe conferenze col conte Andrássy, che gli è amico. Il conte Corti deve dare al nostro Ministero delle informazioni decisive, a quanto assicurarsi, per le risoluzioni che il gabinetto italiano deve prendere in risposta ad una importante comunicazione del governo russo.

Il papa ricevette ieri sera numerose visite.

I romani pensano a divertirsi e ieri sera tutti i teatri e le piazze erano piene di gente allegra, o che aveva l'apparenza dell'allegra. Oggi ci saranno i funerali della signora Marignoli, la cui morte improvvisa ha qui prodotto la più dolorosa impressione. Era moglie del senatore Marignoli e tutti l'ammiravano e l'additavano ai forestieri come la più bella signora di Roma.

TELEGRAMMI

Parigi, 6. L'Echo Universel ha una corrispondenza da Roma, nella quale si parla di mene per parte di Rouher

fatto a Firenze ed a Roma a favore della candidatura del cardinale Bonaparte per la Santa Sede.

Però, 5. In conformità all'articolo 113 della costituzione Midhat Pascià fu allontanato dall'Impero ottomano ed in sua vece nominato Eihem Pascià. Questo cambiamento non porta alcuna alterazione nella politica del Governo; ed anzi l'Impero imperiale ordina la stretta osservanza della costituzione.

È falsa la notizia sparsa di una congiura per rovesciare dal trono il Sultano. Sureja Pascià fu nominato Muschetar del Granvisir Odcan Efendi fu chiamato da Parigi.

Pest, 6. Sono arrivati i ministri Tisza, Szell e Trefort. Il barone Wenckheim è rimasto a Vienna. Tisza diede le sue dimissioni prima di partire dalla capitale.

Però, 6. Il segretario intimo del sultano, Suleiman è partito per Vienna, incaricato di una missione speciale. Si collega il suo viaggio colla caduta di Midhat Pascià.

Dresda, 6. Si constatò ufficialmente lo scoppio della peste bovina. Furono prese e misure necessarie.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Il Times crede che il ministro Edhem farà posto fra breve ad un gabinetto pacifico e favorevole a delle concessioni. — Il Times, commentando la circolare Gortskakoff, non biasima la Russia se vuole andar più lungi; anche la conferenza consiglia l'Inghilterra ad attendere il risultato della rivoluzione di Costantinopoli prima di rispondere.

COSTANTINOPOLI, 6. — I giornali confermano la scoperta di una cospirazione organizzata da Midhat per detronizzare Hamid e surrogarlo con Murad Mahmud. Damat Pascià, Redif Pascià e il ministro di polizia, riuniti nella notte di domenica a lunedì nel palazzo decisero che il Sultano esiliasse Midhat, dopo aver mostrato le prove della colpeabilità. Il Sultano offrì a Midhat la scelta fra essere posto sotto processo per alto tradimento, ovvero lasciare il territorio ottomano. Midhat scelse l'esilio e si fece condurre a Brindisi.

L'Halt che annunzia la destituzione di Midhat si riferisce all'articolo 113 della costituzione, relativo al potere del Sultano di espellere dall'impero coloro che sono riconosciuti come pericolosi alla sicurezza dello Stato.

L'Halt che nomina Edhem a gran visir, manifesta la ferma volontà del Sultano di applicare la costituzione, fa cenno di diversi progetti che si presenteranno alla Camera dei deputati, specialmente riguardo l'amministrazione interna basata sul decentramento, la nomina dei sottogovernatori delle provincie e la riorganizzazione delle finanze. L'Halt esprime l'intenzione di far venire dall'Europa finanziari competenti.

Samih Pascià fu nominato governatore di Candia, Odian Efendi fu chiamato a Costantinopoli. Nei circoli diplomatici si mette in dubbio che Midhat volesse realmente detronizzare il Sultano.

BUKAREST, 7. — Il Timbul annunzia la formazione del nuovo gabinetto: Bratiano presidenza e interno; Jonescu istruzione; Chitzi giustizia; Cernat guerra; Campineanu esteri e Codrescu finanze; la notizia merita conferma.

SUEZ, 7. — È arrivato il Cristoforo Colombo ed è partito oggi per Aden. La salute di tutti è buona.

PIETROBURGO, 7. — Con la sentenza per le dimostrazioni dinanzi alla chiesa di Kazan, tre accusati furono assolti, altri condannati ai lavori forzati ed alla deportazione.

Il granduca comandante in capo dell'esercito è atteso ad Odessa ove si fermerà alcuni giorni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Il Moniteur crede che la Circolare russa non indichi l'intenzione di precipitare le complicazioni evitate finora dalla saggezza della Russia.

BUKAREST, 7. — Il Ministero fu costituito. Bratiano presidenza e interno; Sturdza finanze, Campineanu lavori, Doman Giustizia e istruzione,

secondochè Chitza o Stases restino al ministero, Jonescu esteri, Slaniceanu guerra.

COSTANTINOPOLI, 7. — Si assicura che fu in seguito alla resistenza a parecchi ordini del Sultano che Midhat fu accusato di voler esercitare un potere dittatoriale.

Il Levant Herald annunzia che il maresciallo di palazzo incaricato di annunziare a Midhat il suo esilio, gli mostrò documenti, che lo implicano in una cospirazione. Midhat avrebbe esclamato: « Sono vittima di una cospirazione russa. »

COSTANTINOPOLI, 7. — Un comunicato ufficiale dice che il Sultano, avendo proclamato la Costituzione, garantisce l'eguaglianza di tutti i sudditi, e sostituendo il regime parlamentare al regime assoluto, tutti i funzionari devono conformarsi alle disposizioni della Carta. Malgrado ciò Midhat inclinava verso una via contraria allo spirito della costituzione. Alcuni atti furono prodotti indicanti che il potere assoluto abbandonato dal Sultano era esercitato da altre mani; alcuni individui avevano formato progetti contro le prerogative del Sultano e contro la tranquillità politica. Midhat aveva il dovere di impedire questi maneggi, ma lasciò fare.

Il regime abolito era dunque esercitato sotto un'altra forma. Il Sultano prese allora la decisione di espellere Midhat per tutelare i suoi diritti e lo spirito costituzionale.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Londra) and various financial instruments (Rendita italiana, Obbl. regia tabacchi, Banca nazionale, etc.) with corresponding values.

Bari. Moschin, gerente responsabile

Circolare N. 1966. Padova, 1° febbraio 1877.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

A termini del § 83 A dello Statuto viene convocata l'Adunanza Generale dei Soci per il giorno di Domenica 11 febbraio corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di proprietà della Banca Via Maggiore ai Civ. N. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei Soci, la Seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 18 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I Bilanci saranno ispezionabili nella Sala delle Sedute dal 4 all'11 del corrente febbraio.

Gli importanti oggetti da trattarsi rendono certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

- 1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e Resoconto. 2. Lettura del Rapporto dei Censori. 3. Proposta e approvazione del Regolamento per una Cassa di Previdenza per gli Impiegati e Fattorini della Banca. 4. Approvazione degli Stipendi al personale impiegato a mente dell'Art. 51 dello Statuto. 5. Approvazione del Bilancio della Gestione 1876. 6. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione dei ricuperi e civanzi 1874, 1875 e 1876. 7. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione del fondo per Opera di Previdenza. 8. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 38 dello Statuto; di 3 Censori, 3 Arbitri e 3 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli Art. 52, 53 e 55 dello Statuto.

VI° AVVISO Casale Sebastiano S. LORENZO Vedi quarta pagina

COMUNICATO

6 febbraio 1877. Padova

Ill. sig. Direttore del Giornale di Padova Nel giornale dell'altra sera (5 corr.) la S. V. pubblicava un resoconto della adunanza 28 gennaio della Società di Solferino e S. Martino.

In esso si riportavano alcuni capoversi della relazione da me, in unione al sig. Domenico Zanon nella qualità di revisori dei conti, presentata alla Società.

Senza volermi far giudice della necessità e della opportunità della pubblicazione anticipata di alcuni brani di una relazione che nel suo intero verrà a giorni pubblicata nel bollettino periodico della Società, non posso a meno di dichiarare che ci riesci del tutto impossibile a comprendere come il fattore del resoconto abbia creduto potere a suo piacimento alterare la disposizione dei periodi rendendo meno logico o chiaro il senso delle nostre parole, e per di più aggiungerne di suo talento altre che non apparivano nella relazione...

Gli ultimi due capoversi ne formavano uno solo ed era redatto come segue e non quale nel resoconto fu sconvolto: « Voi ricordate che la Società è in debito di lire 18,000,24 verso l'egregio nostro presidente, debito, che, come bene vi è noto, per la generosità di esso, non porta interesse. »

« A questo proposito noi crediamo intanto proporvi, che dal fondo di cassa, che, come ora vi dicemmo, sale a lire 6382,08 si prelevino lire 6000 a deconto delle 18,000 anticipate dal conte Torelli, nella riserva di potere, a seconda delle circostanze sociali future, soddisfare il rimanente debito di lire 12,000. »

« Resterà poi sempre permanente ed insoddisfatto quello di riconoscenza che la Società nostra professor deve verso questo benemerito cittadino, la cui vita fu dai giovanili suoi anni tutta consacrata alla patria, ed il cui nome resterà inseparabile da quello degli Ossari di Solferino e S. Martino. »

Nella relazione non esistevano le parole ridente lo ghetto perchè desso e estraneo affatto ai conti sottoposti all'esame dei revisori.

« Mi è poi forza protestare nel modo più reciso contro la aggiunta arbitraria nel capoverso che tocca dei redditi straordinari delle parole: o per vero dire per aver riscosso le azioni di molti soci morosi. »

« Nei conti esaminati non un centesimo apparisce per tal titolo. Le lire 15254 ammesse, constano per L. 4000 da offerta del Ministero degli Esteri, per L. 2224 dal ricavo della vendita dell'opuscolo del Carne del comm. Nigra, e per le residue L. 9030 da offerta di benemeriti cittadini residenti in Italia od all'Estero le cui singole oblazioni figurano nel bollettino della Società ai N. 25 e 26, 30 giugno 1875 e 5 gennaio 1876. »

Se soci in ritardo di pagamento delle loro azioni lo abbiano verificato lo avranno fatto posteriormente al 1875 — ad ogni modo questi incassi non figuravano nei conti esaminati, e nel caso non sarebbero stati inclusi nei redditi straordinari, ma negli ordinari in conto arretrato, inquantochè le azioni soddisfatte sono appunto il primo cospite dei redditi ordinari.

Voglia la S. V. perdonare la noia che le avranno portate queste osservazioni che tendono a rimettere nella loro verità le cose svisate dal resoconto che le fu comunicato.

E lusingandomi che vorrà tenerne conto mi prego con ogni considerazione protestarmele

Dev. ed Obbl. G. DOLFIN BOLDU' Presso l'antica ditta G. DALLA VEDOVA al Sante - Padova si vendono e noleggianno Lampadarii e Braccali A PETROLIO per sale da ballo. Si assume pure qualunque lavoro in metalli, arredi da chiesa, di meccanica, incisione, ecc. ecc. 2-68

Il dott. A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del dott. Windeling, pregiati avvertire che nei giorni 15 e 16 del corrente febbraio si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 1-76

Pillole d'Oro Vedi quarta pagina

Città di Foggia

PRESTITO AD INTERESSI Sottoscrizione Pubblica nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 Febbraio 1877 a N. 1818 Obbligazioni da italiano Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno pagabili trimestralmente e rimborsabili con 500 lire ciascuna in soli 40 anni Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

Table showing interest rates and payment schedules for the public loan, including columns for amount and date.

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 391,50 sole L. 390,50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi fruttano oltre l'8 per 100.

VANTAGGI E GARANZIE La situazione finanziaria del Comune di FOGGIA è ottima sotto ogni rapporto essendo il suo bilancio perfettamente pareggiato sebbene trovinsi di già iscritte nella parte passiva le somme necessarie al rimborso del presente Prestito ed il Municipio non abbia fatto uso delle imposte facoltative, di famiglia ecc. né portate le sovrimposte ed i diritti di dazio consumo ai limiti ai quali per legge potrebbe giungere.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di Prestiti Comunali è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. Le Obbligazioni di FOGGIA devono particolarmente apprezzarsi per l'importanza della Città, per l'ottima sua condizione finanziaria e perchè l'interesse viene pagato ad ogni trimestre col che si ha oltre tutto un vantaggio finanziario.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 febbraio 1877. in FOGGIA presso la Tesoreria Provinciale; in MILANO presso l'assuntore Compagnoni Franc. e S. Giuseppe n. 4. in PADOVA presso Vason Carlo.

Programma in 4. pagina 5 1/2 per cento DELLA PROVINCIA DI ROVIGO OCCASIONE DI COLLOCAMENTO PEL CAPITALE SERIO

AVVISO

GABINETTO MAGNETICO La Chiaroveggente Sonnambula EUSILIA CAMPANILE continua a ricevere ogni giorno per le sedute magnetiche, dalle 12 alle 6 in Via S. Andrea N. 534. Invitata si porta anche a domicilio.

PREZZI DELLE SEDUTE Per un consulto complicato . L. 5 Per un quarto d'ora 3 Per poche domande 2 A domicilio 10

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniiana del signor Angelo Moro Lin res inferiore matrimonio di Luder abitudinaria. TEATRO CONCORDIA di sar-scherato. — Ore 9 (minuta)

VI Avviso
CASALE SEBASTIANO
 S. LORENZO
 Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.
 Ricevette un nuovo arrivo di Faille neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

AVVISO
Miele di 1ª qualità a L. 1 al vasetto
 della capacità di 1/2 chilogrammo, vendibile presso la premiata Società d'Apicoltori in Padova, Piazza Eremitani.

VERTIBALE BENEDICTINE
 VERO ROSOLIO BENEDETTINO
 DELL'ABAZIA DI FÉCAMP (FRANCIA)
 Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ
 Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.
 Il vero rosolio benedettino trovasi a Padova presso **LORENZO DALLA BARATTA** confettiere

AVVISO
 Il sottoscritto avverte che la Fabbrica Vetri e Cristalli fuori porta Codalunga, d'ora innanzi, terrà il proprio recapito per le Commissioni, nonché per la preparazione delle misure per liquidi, nel suo negozio Piazzetta Pedrocchi via Pescheria Vecchia N. 535 A, nel quale si troverà anche il deposito delle Acque Pejo.
PIETRO CIMEGOTTO

Sciropo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
 E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE
 Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C.ª, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
 Depositi: Padova: Sani su Doggiato, Cornello, Piazzi e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:
 Sciropo ferruginoso di scorza d'arancio e di quassia usata all'ioduro di ferro.
 Sciropo depurativo di scorza d'arancio amaro all'ioduro di potassio.
 Dentifrici Laroze, al china, pimento e guayaco. Ellisire, Polvere, Oppiato.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
 BIASI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Socini. Vol. 5, 15 8. — L. 5.—
 BULLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12. — 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Coni storici. — Padova. — 30.—
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — Padova. — 50
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — Padova. — 9.—
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. — Padova. — 2.—
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Venezia, in 8. — Padova. — 2.—
 ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova. — 2.—

Premiata Tip. F. Sacchetto
LUIGI FACCANONI
FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 del FIASCO DI SATURNO

PROVINCIA DI ROVIGO
 Emissione 2000 di Obbligazioni
DEL PRESTITO AD INTERESSI
 FATTO PER COSTRUZIONE DELLA FERROVIA
ROVIGO - ADRIA - LEGNAGO
 e rappresentato da 7420 Obbligazioni
 (Deliberazione del Consiglio Provinciale 22 dicembre 1875, resa esecutoria dal Decreto prefettizio 29 dicembre 1875; N. 10228).
LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni provinciali di Rovigo con godimento dal 1º Marzo 1877 è aperta nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 febbraio corrente al prezzo di lire 400 per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione, o in tre rate come appresso:
 Lire 50.— alla sottoscrizione, 9, 10, 11, 12 e 13 Febbraio 1877;
 250.— al riparto che avrà luogo il 20 Febbraio 1877;
 100.— al 1º Marzo 1877.
 Totale L. 400.—
 Coloro che verseranno l'intero importo all'atto della sottoscrizione godranno dell'interesse scalare del 5 0/0 fino al 1º Marzo (L. 1), più del vantaggio di avere computato come contante il coupon 1º Settembre p. v. (L. 1375), per cui il prezzo dell'Obbligazione sarà ridotto per essi a sole L. 481.25. — Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni.
La consegna delle obbligazioni avrà luogo il 20 febbraio 1877.
Scopo del prestito. — La costruzione del tronco ferroviario Rovigo-Adria-Legnago, già per due terzi compiuto e in esercizio ha indotto la Provincia di Rovigo a contrarre il presente prestito. Detto tronco è destinato a dare sfogo diretto, dalla parte di Lombardia, e quindi per passaggi internazionali dello Spluga, del Gottardo e del Cenisio, ai ricchi prodotti agricoli di cui la Provincia abbonda. I suoi interessi saranno perciò da esso grandemente avvantaggiati.
 La Provincia di Rovigo ha garantito l'integrale restituzione del capitale rappresentato dalle sue Obbligazioni, nonché il pagamento regolare degli interessi sul medesimo, vincolando, con apposito contratto, i beni patrimoniali, e tutti gli introiti diretti e indiretti di sua pertinenza.
 La Provincia di Rovigo è una delle più ricche del Regno. Non ha debiti e si trova in condizioni così prospere che le sue imposte sono inferiori di molto a quelle di cui avrebbe il legale diritto di impossibilità. Ha un fondo di riserva di oltre 800.000 lire. Non solo non ha bisogno di aumentare le tasse per servizio di questo Prestito, ma anzi quest'anno le diminuirà, avendo un sopravanzo di lire 50.000.
 La Provincia accetta in deposito le Obbligazioni di questo Prestito siccome cauzioni per quei contratti che si stipuleranno per interesse di essa.
GL'interessi. — L'interesse è del 5 1/2. Ogni Obbligazione frutta quindi Lire 27.50 l'anno, pagabili semestralmente (il 1º Marzo e il 1º settembre), netti ed indimuniti da qualsiasi imposta presente e futura (articolo XI del contratto). Per maggior comodità del pubblico, la Provincia s'è impegnata a far eseguire il pagamento dei coupon delle sue obbligazioni non solamente in Rovigo (presso la Tesoreria provinciale, ma anche nelle città di Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Treviso, Venezia e Verona (art. X del contratto).
Il rimborso. — Il rimborso è alla pari, val quanto dire in lire 800 per ciascuna Obbligazione. Si effettua nel termine di 35 anni, mediante estrazioni semestrali, da eseguirsi il 1º Agosto e il 1º Febbraio d'ogni anno. La prima estrazione ha avuto luogo il 1º Agosto u. s., e l'ultima si effettuerà il 1º Agosto 1910. Nessuna ritenzione potrà essere fatta sulla somma da rimborsarsi nelle imposte tutte, presenti e future, essendo a carico della Provincia (art. X del contratto). I pagamenti si effettueranno parimente nelle città di Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Treviso, Venezia e Verona.
 I primari Stabilimenti di credito accordano sovvenzioni sopra deposito delle Obbligazioni provinciali di Rovigo.
 In confronto alle altre Obbligazioni provinciali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della Provincia di Rovigo pari alle medesime per garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 1/2 p. c., valgono in giornata L. 420.— quelle di Vicenza 5 p. c., L. 480.— quelle di Vicenza-Padova-Treviso 5 p. c., dette (inter-provinciali), L. 485.— quelle di Mantova 5 p. c., L. 490.— quelle di Modena 5 p. c., L. 500, ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che completa questa ultima parziale emissione, il prezzo delle Obbligazioni della Provincia di Rovigo salirà rapidamente al livello dei sopraccennati.
 Le sottoscrizioni si ricevono in **Rovigo** presso la TESORERIA PROVINCIALE; in **Milano** presso VOGEL & C. — Bergamo, B. Ceresa, L. Mioni e C. — Brescia, Angelo Carrara - Angelo Duina e C. — Bologna, Banca Industriale e Commerciale — Cremona, Antonio Garibaldi — Genova, Fratelli Casareto di F. — Mantova, Gaetano Bonoris — Modena, Abram Verona — PADOVA, CARLO VASON — Torino, Banca Industriale Subalpina — Venezia, Banca di Credito Veneto — Verona, Fratelli Pincherli - Figli di Laudadio Grego — Vicenza, M. Bassani e figli. 475

Medaglia all'Esposizione di Parigi 1875
CODEINE & TOLU
SIROP PAWELZED
 Dr. Zed
 22 & 15 R. Drouot Paris
 La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siroppo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchitici, irritazioni, congestioni, catarrhi, tisi, etc. L. 1.50.
 Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI & C., Via Sala N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO, Piazza delle Erbe. 6-986

PILLOLE D'ORO
 Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle Emorragie e preservano dalla gotta sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscrittore.
 Ogni scatola contiene 50 pillole, e vale L. UNA. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.
CARLO GASPARINI
 145 Via S. Fermo, Num. 1274

TIPOGR. F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
 Padova 1877, in-8 — L. 10
 (Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Pillole Vegetali
 depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.
 Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla penezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.
 Siciliana, 15 marzo 1874.
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.
 Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono sero-gonobatteria, non-rimaseo farmaci, potè ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.
 Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.
 In fede di che mi raffermo
 suo devotissimo
 G. TENINI
 Cancelliere della Pretura di Siciliana
 Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 30 Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di id. id. 36 id. 1.50 usarle.

Pillole Antigonorrhoeiche
 del pr. D. G. P. PORTA
 adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
 Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così suggestivi, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlammo con calore i due giornali sopra citati.
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.
 Si diffida di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia Gonorrhoea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel caso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 Vostro servo
 ALFREDO SERRA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. —

Pillole Bronchiali e Zuecherini
 del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)
 Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
 Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
 Firenze, 21 dicembre 1873.
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
 Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuecherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
 Tutto vostro devotissimo servo
 DON SERAFINO SARTORI, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
 Caro sig. Galleani.
 Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
 Vostro affezionato servo
 FRANCESCO CORNARINI
 Via S. Raffaele, n. 12
 Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuecherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio,** Via Vescovato e Farmacia all'Angelo — **Sani Beccato** farmacista — **Bernardi e Dnerer,** farmacista — **Perotto,** farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio & C.,** farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti,** Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro,** farmacia.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
 La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano